

# Strategia europea sulla blockchain

Un parere del CESE analizza sfide e opportunità di una tecnologia *disruptive*

**TTS ITALIA**  
 Associazione Italiana della Telematica per i Trasporti e la Sicurezza

**TTS Italia**  
 Associazione Italiana della Telematica per i Trasporti e la Sicurezza

Via Flaminia, 388  
 00196 Roma  
 E-mail [redazione@ttsitalia.it](mailto:redazione@ttsitalia.it)  
[www.ttsitalia.it](http://www.ttsitalia.it)

**Laura Franchi**

Una strategia comune europea per la blockchain. Tecnologia "disruptive" in grado di trasformare positivamente molti settori della società e reinventare modelli socio-economici che però deve trovare gli Stati membri uniti e coordinati per risolvere i molti punti lasciati ancora scoperti, e per dare forza e concretezza ai diversi esperimenti in corso. È in sintesi la proposta che arriva dal Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) espressa ufficialmente in un parere, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea dell'11 febbraio scorso. Il Comitato, presieduto da Luca Jahier, con un passato nelle ACLI, organo consultivo dell'Ue con circa 190 pareri all'anno, individua la necessità di un'iniziativa globale sulla blockchain che definisca un approccio e una visione comune nell'Ue, con un piano d'azione che faccia dell'Europa un punto di riferimento mondiale per lo sviluppo di questa tecnologia. Il CESE indica anche la strada: unire in un'unica piattaforma Ue quello che finora è già stato fatto, ovvero l'Osservatorio e il forum europei per la blockchain, aggiungendo tutto il mondo interessato come l'industria, i consumatori, gli Stati membri, le università ecc. "allo scopo di fornire uno spazio per l'apprendimento comune e lo sviluppo delle capacità, una rete di reti e la condizione delle buone pratiche". Il CESE, in tandem con il CdR (Comitato europeo delle Regioni), si candida

al coordinamento, ospitando la piattaforma.

## Le sfide sul tavolo

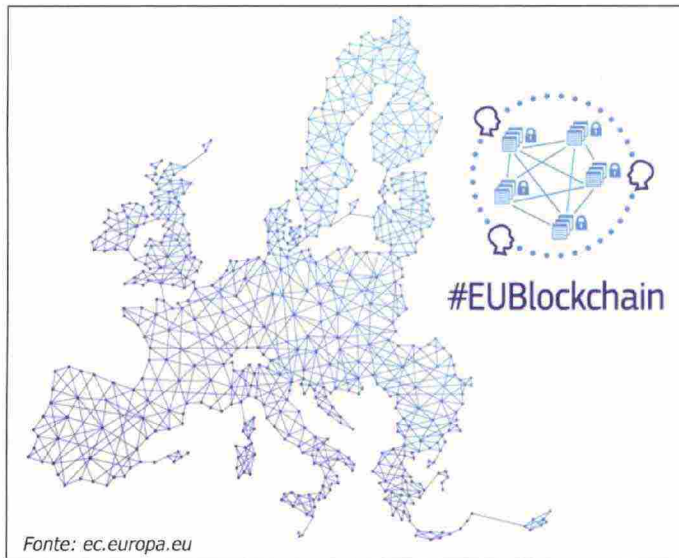
Privacy, aspetti giuridici e intermodalità delle piattaforme esistenti sono, secondo il parere del CESE, le sfide più significative da affrontare per uno sviluppo armonico di questa tecnologia. Dal punto di vista normativo, infatti, mancherebbe una regolamentazione comunitaria transfrontaliera che garantirebbe l'uso della blockchain in contesti internazionali. Inoltre, la

uso più equo. Infine, altre indicazioni riguardano la necessità di informare correttamente il grande pubblico, tutelare i diritti dei consumatori e analizzare l'impatto sull'occupazione.

## Le opportunità

Molti i benefici legati allo sviluppo della nuova tecnologia elencati nel parere del CESE. Tra questi vale la pena di citare l'uso degli smart contract per migliorare la trasparenza in molti settori, il limite all'evasione e l'elusione fiscale, nuovi modelli di finanziamento,

infine l'agro-alimentare (15). Al quarto posto arriva la logistica che può vantare 11 progetti, mentre sono 31 le applicazioni alla supply chain in generale. Allargando lo sguardo ai progetti annunciati nel mondo, e non solo quelli già sviluppati, si contano 488 progetti blockchain e distributed ledger, un dato in crescita del 56% rispetto al 2018. Nella classifica dei paesi europei più attivi, l'Italia è ben posizionata. Con 16 progetti è al secondo posto, preceduto solamente dal Regno Unito (17). Numeri ancora contenuti, soprattutto se paragonati a quelli di Stati Uniti (53), Corea del Sud (31) e Cina (29), ma che dimostrano un dinamismo delle imprese. Gli investimenti italiani hanno raggiunto 30 milioni di euro, in crescita del 100% rispetto al 2018 e, anche in questo caso, il settore finanziario e delle assicurazioni è quello più vivace, in cui si concentra oltre il 40% della spesa. Dai risultati del rapporto emerge inoltre che anche la supply chain e la tracciabilità di prodotto sono due ambiti molto attivi, in particolare nell'agro-alimentare che, sommando i vari settori in cui è applicato, vale il 30% degli investimenti.



tutela della vita privata di cittadini e lavoratori crea incertezza nell'uso della blockchain. Il regolamento GDPR, si legge nel parere, è stato elaborato quando questa tecnologia "era pressoché sconosciuta". Ora andrebbe quindi aggiornato. Un'altra sfida molto importante riguarda l'interoperabilità tra le diverse piattaforme. L'incompatibilità dei linguaggi rappresenta un forte freno allo sviluppo: la garanzia di interoperabilità dovrebbe essere una priorità per gli sviluppatori. Inoltre, il parere mette in risalto i costi spesso proibitivi di accesso a questi servizi, in particolare per le PMI. Qui il suggerimento è quello di agevolare la creazione di reti di aziende per un

migliori processi di standardizzazione, un freno alle violazioni dei dati personali, incentivo allo sviluppo del digitale e dell'innovazione.

## La diffusione della blockchain

Sono 158 i progetti di sperimentazione della blockchain avviati in tutto il mondo nel 2019. Il dato è stato comunicato dall'Osservatorio Blockchain e Distributed Ledger della School of Management del Politecnico di Milano, che a gennaio ha presentato il suo ultimo rapporto. La maggior parte dei progetti si concentrano nel settore finanziario (67), ci sono poi le Pubbliche Amministrazioni (25) e

## La blockchain tra i temi del GdL TTS Italia sulla logistica

L'applicazione della blockchain nei trasporti e nella supply chain è tra i temi affrontati dal gruppo di lavoro "Le applicazioni dei Sistemi intelligenti di trasporto per l'efficiamento della logistica" avviato lo scorso novembre da TTS Italia con il coordinamento di Clara Riccozzi, esperta del settore, Presidente di OITA e vicepresidente del Freight Leaders Council. Il gruppo di lavoro, costituito da associazioni di settore, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, enti locali e aziende associate a TTS Italia, sta esplorando anche soluzioni per l'intermodalità, l'uso di sistemi di gestione delle flotte e il platooning, con l'obiettivo di trovare soluzioni alle criticità che caratterizzano la logistica in Italia. ■■